Scritto da Red.
Lunedì 03 Novembre 2025 15:27



ROMA – La Fondazione Gimbe, nell'audizione odierna davanti alle Commissioni Bilancio riunite di Senato e Camera, ha documentato come l'apparente aumento delle risorse mascheri in realtà un definanziamento strutturale: tra il Fsn effettivo e quello che si sarebbe ottenuto mantenendo il livello di finanziamento stabile al 6,3% del Pil nel 2022, si registra un gap cumulato di € 17,5 miliardi nel periodo 2023–2026. In altre parole, a fronte di miliardi sbandierati in valore assoluto, la sanità pubblica ha perso in quattro anni l'equivalente di una legge di bilancio, mentre per cittadini e Regioni crescono liste di attesa, spesa privata e diseguaglianze di accesso.

«Il disegno di legge sulla Manovra 2026 – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe – è molto lontano dalle necessità della sanità pubblica: le risorse stanziate non bastano a risollevare un Servizio sanitario nazionale (Ssn) in grave affanno, sono insufficienti per coprire tutte le misure previste e mancano all'appello priorità cruciali per la tenuta della sanità pubblica».

Queste le criticità principali emerse ieri dall'audizione della Fondazione Gimbe presso le Commissioni Bilancio riunite di Senato e Camera, nel corso della quale il presidente ha invitato a non trasformare la sanità in terreno di scontro politico e ha avanzato proposte concrete per il rifinanziamento del Fondo sanitario nazionale (Fsn).

Comunicato